

■ ■ ■ **GUAI A CINQUE STELLE**

Il comico non ride più

# Diaria, giornalisti, immigrati Tumulto tra i CinqueStelle

*Ira Beppe sui rimborsi: sono da restituire. Attacco ai cronisti e «al mantenuto» Letta*

■ ■ ■ **ROMA**

■ ■ ■ «Houston, abbiamo un problema. Di cresta. Ebbene, va ammesso. Un piccolo gruppo di parlamentari non vuole restituire la parte rimanente delle spese non sostenute». Prova a scherzarci su. A sminuire. Beppe Grillo sa che sui soldi a deputati e senatori si gioca buona parte della credibilità del suo Movimento 5 Stelle. Sta di fatto che alcuni parlamentari rifiutano i diktat del comico genovese e vogliono tenersi interamente i rimborsi spese. Che servirebbero per coprire tutti i costi necessari in particolare a vivere a Roma: i 2.500 euro netti previsti dal codice M5S non bastano, sostengo-no.

Ma la questione scotta. Nel post Grillo si è rivolto indirettamente proprio a deputati e senatori, ricordando che «nel Codice di comportamento, sottoscritto dai candidati, il trat-

**BEPPE AI GIORNALISTI**

tamento economico era chiaro: 5.000 euro lordi e le spese sostenute a piè di lista con la rendicontazione. Il resto andava restituito con modalità da definire da parte dei gruppi parlamentari: onlus, fondi di microcredito alle imprese, ecc.». E ancora: «I parlamentari percepiscono una diaria e alcuni vorrebbero trattenere la differenza tra questa e le spese ieri ho parlato con loro alla Camera anche di questo. Alcuni, pochi, non erano convinti». L'ex comico ne fa una questione di rispetto per i lettori e gli attivisti, considerando che la riduzione dei costi era stata uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale.

Non è un peccato veniale. Anzi. Il caos sugli stipendi ha aperto un solco con la base ormai da giorni: militanti, simpatizzanti e infiltrati stanno massacrando i «cittadini-onorevoli» nei commenti sul blog di Grillo. Ed un solco si è aperto anche tra i parlamentari: i duri e puri che invitano a «non interpretare il regolamento» e a rinunciare alla parte di diaria eccedente rispetto alle spese certificate. Ci sono anche

quelli che vogliono sì rendicontare le spese ma poi tenersi la parte eccedente. E questa seconda schiera sembrerebbe la più numerosa in base al sondaggio interno dello scorso weekend.

Sta di fatto che duri e puri, però, non ci stanno: «Ci perdiamo la faccia» vanno confessando da giorni. E probabilmente hanno ragione. Il pasticcio grillino sui soldi ha fornito al premier, Enrico Letta, la possibilità di dare una stoccatina al leader Movimento: mentre il Governo taglia lo stipendio dei ministri lui «fatica» a imporre tagli alla diaria, ha detto il presidente del consiglio. Al quale ha subito replicato Grillo: Letta è «un mantenuto dalla politica dal 1996».

Questo sul fronte interno. Parlando con i cronisti a Roma, Grillo è tornato ad attaccare la coalizione di Governo e a commentare le ultime vicende. Sel'è presa pure coi giornalisti. «I sondaggi d'ora in poi li faremo anche noi» aveva detto tra l'altro in una conferenza stampa improvvisata in strada all'esterno dell'hotel dove aveva alloggiato. E ancora: «State molto attenti adesso a fare

dossier su famiglie, figli, a pubblicare indirizzi di casa. Ora lo faremo anche noi. «Noi siamo l'unica opposizione - ha ripetuto Grillo -. Ci hanno messo in un angolo, hanno fatto il Governo prima di fare le commissioni, hanno tenuto bloccato il Parlamento. C'è stato un bel colpo di Stato e lo ribadisco, non un colpettini». Poi il comico genovese ha annunciato: «Sarà una guerra all'ultimo sangue, ho visto come lavorano queste persone. Ma noi non chiediamo poltrone».

Frattanto, Grillo dice no allo ius soli. «In Europa non è presente, se non con alcune eccezioni estremamente regolamentate», sottolinea nel suo blog. Grillo propone di sottoporre la questione a un referendum. «Una decisione che può cambiare nel tempo la geografia del Paese non può essere lasciata a un gruppetto di parlamentari». I «suoi» prendono le distanze. A cominciare da Manlio Di Stefano, deputato grillino in commissione Esteri: della questione ius solii «in realtà il Movimento non ha mai parlato, non abbiamo ancora una linea sulla questione».

F.D.D.

■ *State molto attenti a fare dossier su famiglie e mogli, attenti perché noi faremo altrettanto. Non è un consiglio, è proprio una minaccia*

**BEPPE E I GOLPE**

■ *Noi siamo l'unica opposizione. C'è stato un bel colpo di Stato e lo ribadisco, non un colpettino*



**ALTA TENSIONE**

*Sopra, l'assemblea dei parlamentari grillini alla presenza di Beppe. Sotto a sinistra, Manlio Di Stefano. Qui sotto, Alessandro Di Battista. Entrambi deputati, hanno espresso dubbi sulla linea dettata dal comico sullo ius soli. Nel movimento c'è maretta anche per l'atteggiamento sui rimborsi. [Ansa, Oly]*



www.ecostampa.it

116867